

vagazioni inutili su un qualche metodo non mai prima scoperto, di dare una casetta ed un orto a tutti quelli che sfortunatamente ne sono privi, ma un'ampia messe di fatti accuratamente ordinati ed esposti intorno ai tentativi che all'estero ed in Italia si son fatti per risolvere questo tormentoso problema delle abitazioni delle classi lavoratrici... ».

La *Patria* di Ancona, il 10-11 ottobre, nell'articolo di fondo a firma del prof. A. Cantono: « Ed ecco un bel libro, un libro utile perchè ricco di cifre, di dati, di elementi positivi, i quali sono tanto eloquenti nella loro nudità e insegnano tante cose all'uomo che vuole lavorare con speranza di successo in questo campo... È un libro positivo, quasi esclusivamente tecnico, il quale riassume con lucidezza e ordine le varie soluzioni date al problema delle case operaie nei vari paesi del mondo; il libro è dell'ing. M. Amoruso... ed è indispensabile a chi vuol parlare con competenza pratica sulla presente questione ».

L'*Italia moderna* di Roma 1° fascicolo di ottobre. Riporta uno studio del dottore Guglielmo Evans sul volume *Case e città operaie*, da pag. 42 a pag. 51, e conclude: « La monografia che l'ing. Amoruso ha devotamente dedicato al Ministro dei lavori pubblici Nicola Balanzano, tecnicamente è completa. Bisogna render giustizia al valore inapprezzabile dei materiali che egli ha saputo riunire per il suo edificio. Chiunque li compulerà con profitto ».

La *Minerva* di Roma, 4 ottobre. Riassume largamente le varie questioni: « Bisogna riconoscere che il materiale che egli ebbe a sua disposizione nel Laboratorio di economia politica e quello tutt'altro che irrilevante che l'Amoruso stesso riuscì a mettere insieme formano una base solida, sulla quale egli ha potuto condurre il suo lavoro con sufficiente sicurezza... ».

La *Gazzetta del Popolo* della domenica di Torino, 30 agosto, in un lungo articolo del dott. Giuseppe Prato: « Desiderare al libro dell'ing. Amoruso — che di fatti è denso per quanto è povero di declamatorie astrazioni — una pronta notorietà, non è se non bene augurare della diffusione di quella positiva cultura sociale ed economica la cui indifferente trascuranza è uno dei sintomi peggiori del bizantinismo grezzo e dello snobismo dilettantistico con cui, nell'incalzare dei tempi, ancora si trastulla tanta parte delle classi dirigenti italiane ».

Il *Supplemento al « Caffaro »* di Genova, 3 ottobre. Chiude l'esame del libro con queste parole: « L'autore ha fatto opera commendevole. Nessuna grande città, nessun paese industriale, quanti s'interessano dei bisogni degli umili dovrebbero ignorare il libro dell'ing. Amoruso ».

L'*Avanti* della domenica di Roma, 10 ottobre. Contiene un lungo articolo critico « Con una esposizione accurata, larga e positiva di dati e di esempi, di tentativi riusciti e di progetti egli ci dimostra quanto la questione sia vasta e complessa... Possano gli uomini di cuore meditare sulle sue pagine e trarne profitto per l'umanità. L'opera è grande e grande ne sarà il merito ».

Il *Veneto* (Corriere di Padova), 7 ottobre. Discute il progetto della Camera del lavoro ed aggiunge: « Giacchè l'argomento vien rimesso sul tappeto, vogliamo far tesoro di un lavoro serio e completo dell'ing. Mauro Amoruso sulle *Case e città operaie*, lavoro in cui la questione viene esaminata dai diversi suoi lati », e riporta integralmente il secondo capitolo, che esamina la questione morale, la questione igienica e la questione economica.

La *Gazzetta di Parma*, 21 ottobre, scrive in un capo-cronaca: « L'ing. Mauro Amoruso col suo recente studio ha fatto opera veramente encomiabile e meritevole della maggiore attenzione ».

Il *Fieramosca* di Firenze, 14 ottobre: « Non può certo mancare al libro accurato e pensato dell'ing. Amoruso un vero e completo successo ».

L'*Alto Adige* di Trento, 27 ottobre. Dedicato al libro l'articolo di fondo.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, 21 ottobre. « L'indole del giornale nostro non ci consente di seguire l'egregio scrittore in tutte le parti di questa questione essenzialmente tecnica ed economica, ma potrà avere interesse pel pubblico conoscere come ebbe origine questa iniziativa chiamata oggi ad avere sì grande sviluppo. Ed è perciò che dall'utilissimo libro ci permettiamo di spiccare qualche pagina di puro interesse storico », e riporta integralmente il primo capitolo.

Il *Corriere delle Puglie* di Bari, 10 gennaio 1904, studia nell'articolo di fondo il volume e dice: « Mauro Amoruso ha dedicato a questo lavoro oltre che la chiara